



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO**

“GALILEO FERRARIS”

MARIGLIANO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 14/07/2009 – Verbale n°33
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 14/09/2009 – Verbale N°277

ANNO SCOLASTICO 2009/10

N° REV.	COLLEGIO DOCENTI	CONSIGLIO ISTITUTO

INDICE

PARTE I.....	4
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
PREMESSA	4
I PUNTI FORTI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	5
CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	6
ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI.....	7
PARTE II	10
CONDIZIONI GENERALI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI.....	10
DESCRIZIONE DELL' ISTITUTO	10
SPAZI PER LE ATTIVITA' SCOLASTICHE.....	12
AZIONI DI ACCOGLIENZA.....	13
ATTIVITA' CURRICOLARE.....	14
ORGANIZZAZIONE.....	21
CORSO SERALE.....	22
FINALITA' FORMATIVE.....	22
QUADRO ORARIO PROFILI PROFESSIONALI	24
MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	34
ESAME DI QUALIFICA.....	38
RAPPORTO SCUOLA -FAMIGLIE.....	43
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	43
PARTE III.....	45
ORGANIZZAZIONE LAVORO DOCENTI	45
I DIPARTIMENTI	45
COMMISSIONI OPERATIVE	47
LA FORMAZIONE.....	53
PARTE IV	54
INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	54
IDEI (Interventi didattici educativi individualizzati).....	55
PROGETTO: "IL QUOTIDIANO IN CLASSE"	58
PROGETTO: "VISITE GUIDATE".....	58

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	59
CONCORSI E MANIFESTAZIONI	61
TERZA AREA PROFESSIONALIZZANTE	62
PARTE V.....	63
ORGANIGRAMMA DIRIGENZIALE	63
DIRIGENTE SCOLASTICO	63
COLLABORATORI	63
FUNZIONI STRUMENTALI AL POF.....	63
FUNZIONI STRUMENTALI N° 5.....	64
CONSIGLIO DI ISTITUTO	66
ORGANIGRAMMA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI-TECNICI E GENERALI... 67	

PARTE I

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Il Piano dell'offerta formativa o POF è lo strumento di programmazione per eccellenza di un istituto autonomo, costituisce l'esito dell'attività di progettazione, programmazione e pianificazione dell'istituto per quanto attiene ciò che esso intende offrire all'utenza. Discende direttamente dalla cultura progettuale e dalla competenza programmatica e decisionale degli organi di governo della scuola. Al centro, quindi, di tutta l'attività delle scuole autonome vi è il POF quale motore progettuale e realizzativo, pertanto, è bene che questo documento, e strumento operativo, sia costruito con estrema chiarezza. Il processo riformatore che investe la scuola viene da lontano, dagli anni Settanta (l'avvio della democratizzazione indotta dai Decreti Delegati) e dai successivi decenni (la Legge 241/90 sulla riforma del processo amministrativo, la Carta dei servizi del '95, la Legge Delega 59/97) fino al Regolamento sull'autonomia (DPR 275/99). Si tratta di una serie di passaggi per i quali si viene pian piano erodendo la struttura di una scuola centralistica e governata direttamente dal Ministero PI, e realizzando una scuola autonoma e fortemente interrelata con il territorio, i bisogni formativi della sua popolazione, giovanile ed adulta, e, soprattutto delle sue attese culturali e occupazionali. La chiave di volta organizzativa del cambiamento in atto è il Piano dell'offerta formativa, il documento di attività che responsabilizza in modo nuovo la scuola in forza delle nuove competenze che le vengono attribuite. L'autonomia richiede anche funzioni di una valutazione attenta, preventiva, di percorso e conclusiva, dei processi che si attivano e dei risultati che via via si perseguono. Oggi alla scuola si chiede di valutare anche se stessa sotto il profilo delle iniziative intraprese, delle risorse utilizzate, del

servizio erogato. Si avvia così nei singoli istituti un processo di autovalutazione del sistema che si intreccia e si interrela con un processo di valutazione più ampio esercitato dall'Istituto di valutazione del sistema di istruzione. Il concetto ispiratore è che non c'è autonomia se non c'è libertà progettuale; ma è anche vero che tale libertà trae forza sia da una cultura della progettazione che da una cultura della valutazione.

I PUNTI FORTI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Va in primo luogo affermato che la stesura di un Piano per l'offerta formativa nasce dalla e nella progettazione delle attività dell'istituto e richiede competenze progettuali specifiche. E' quindi bene che alla stesura vi lavori un gruppo costituito ad hoc, disponibile anche alla necessaria manutenzione del documento in vista di correzioni, aggiunte, monitoraggio, verifiche e valutazione.

Va anche considerata l'opportunità di pubblicare e pubblicizzare il Piano in una versione sintetica, tipograficamente comunicativa, in modo da renderne la lettura agevole e spedita.

Va infine considerato che il POF costituisce l'offerta formativa, cioè gli aspetti caratterizzanti soprattutto le attività didattiche in termine di percorsi e di obiettivi, che sono quelli che maggiormente interessano le scelte degli utenti.

I punti focali del P.O.F. possono essere così definiti :

1. Le finalità istituzionali dell'istituto in relazione ai bisogni formativi del territorio e alla sua vocazione socioeconomica e culturale nel quadro dell'attuale contesto normativo.
2. Il territorio, l'utenza e gli alunni: descrizione della domanda di formazione che viene espressa.
3. L'offerta dell'istituto: le strutture, i servizi, le attrezzature didattiche, gli orari.

Il personale educativo e la sua organizzazione (commissioni, dipartimenti, affidamenti particolari, ecc.).

I servizi amministrativi: l'organizzazione del lavoro e del personale; attribuzioni e competenze.

4. I processi formativi in chiave di continuità e di orientamento.

Modalità d'intervento per il recupero degli alunni in difficoltà, modalità di sostegno e di integrazione per gli alunni diversamente abili

Iniziativa para ed extra scolastiche che coinvolgono gli alunni

5. Formazione, aggiornamento, autoaggiornamento del personale

6. La valutazione - i criteri e gli strumenti adottati per la verifica continua delle attività gestionali e formative, per la valutazione del servizio erogato, per la valutazione della qualità dell'istruzione.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'istituto opera nel comune di Marigliano da circa un trentennio, la sua platea scolastica proviene da Marigliano e dai comuni limitrofi quali Mariglianella, Brusciano, San Vitaliano, Scisciano. Inoltre si registra una consistente presenza di alunni provenienti dall'area di Pomigliano (che include i comuni di Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Casalnuovo di Napoli ed Acerra), nonché dall'area vesuviana (Somma Vesuviana e Sant'Anastasia). Alcune delle aree citate rappresentano un caso emblematico dello sviluppo del Mezzogiorno.

In queste aree, infatti, si sono addensate negli anni passati tutte le principali strategie d'intervento nazionale in favore delle regioni in ritardo di sviluppo.

La struttura sociale di tutta l'area presenta le caratteristiche di una società post-moderna, con le seguenti variabili:

- forte disoccupazione

- alto tasso di dispersione scolastica soprattutto nel segmento dell'istruzione superiore
- presenza di forza lavoro a bassa qualificazione professionale
- scarse strutture idonee ad accogliere i giovani.

I fabbisogni formativi, le dinamiche economiche e sociali prefigurate lasciano agevolmente prevedere i fabbisogni formativi del territorio che si possono così sintetizzare:

- potenziamento di strutture scolastiche sia a livello edilizio che di dotazioni tecnologiche e sportive allo scopo di rendere più "agevoli" e "piacevoli" i percorsi formativi;
- formazione di docenti in grado di governare tutto il processo di rinnovamento scolastico sia sul versante delle nuove metodologie che su quello delle nuove tecnologie;
- attuazione di strategie atte a prevenire la dispersione scolastica e a consentire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- attuazione di strategie atte ad attuare il principio delle pari opportunità;
- creazione di sinergie tra sistema scolastico, formazione professionale e imprese.

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

L'istituto opera, nell'ambito di un bacino d'utenza già sofferente i mali tipici della periferia di Napoli (disagio sociale, assenza sul territorio di interventi di qualificazione e di orientamento extra-curricolare, disoccupazione, limitazioni di opportunità culturali e sociali, corsa al consumismo veicolata dalla pubblicità in genere). I modelli comportamentali che diversi dei nostri alunni assumono come modelli per il futuro, sono indubbiamente negativi, in quanto veicolano l'idea che la vita si costruisce in fretta e subito, a discapito di regole

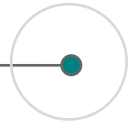
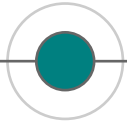
che per loro e per la loro storia coincidono con pure astrazioni. La scuola diviene, così, il parcheggio sancito però da leggi a volte a loro estranee perché non interiorizzate al punto tale che lo stesso apparato scolastico appare, in tale logica, estraneo ed aggressore. In tale realtà si manifesta il disagio attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali, quali scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti prevalenti di rifiuto e di disturbo, cattivo rapporto con i compagni ma anche assoluta carenza di spirito critico, che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo utilizzando il massimo delle capacità cognitive, affettive e relazionali.

Gli alunni della nostra scuola si collocano in una fascia di età compresa tra i 13 e 20 anni. Vivono in famiglie regolari, monoreddito, con genitori che seguono abbastanza i figli nella loro formazione (ciò capita soprattutto nel biennio), anche se spesso prestano attenzione solo agli esiti.

La maggior parte degli allievi si iscrive e frequenta la scuola per conseguire un diploma finito, pochi lo fanno per conseguire la qualifica professionale. Sono ragazzi che provengono quasi sempre da ambienti deprivati dal punto di vista culturale e sociale, si mostrano sufficientemente scolarizzati ed assumono atteggiamenti per lo più corretti verso l'Istituzione.

Gli allievi, particolarmente quelli delle prime classi, non sono in grado di programmare in modo autonomo le proprie attività di studio, spesso mostrano un grado di motivazione piuttosto basso a cui si aggiunge una debolezza nel possesso e padronanza delle abilità di base. Hanno bisogno, infatti, dell'aiuto degli adulti (genitore o docente).

Si mostrano particolarmente interessati ad attività extra-curricolari culturali e formative, quali musica, teatro, sport.



I riferimenti culturali della nostra platea scolastica sono costituiti dalla famiglia, dal gruppo di amici. Raramente i nostri allievi si collocano in gruppi di opinione o di militanza.



PARTE II

CONDIZIONI GENERALI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI

DESCRIZIONE DELL' ISTITUTO

Indirizzo	I.P.I.A. " Galileo Ferraris " Via Settembrini , 1a Traversa 80034 Marigliano NA
Telefono	081 8854366 081 8854905
Fax	081 5192515
E-Mail	nari03000g@istruzione.it
Sito Internet	http://www.ipiaferraris.it

L'edificio, di recente costruzione, consegnato all'I.P.I.A. nel mese di giugno del 1997, è posizionato in un lotto di 16.000 mq.

La sua disposizione consente una buona esposizione alla luce naturale, grazie alle ampie finestrate e si sviluppa su tre piani fuori terra; ha n° 2 scale di accesso e n° 4 scale di emergenza che danno direttamente, mediante porte tagliafuoco, verso l'esterno.

La superficie coperta è di circa 4.000 mq.; la restante è adibita a verde con campo polivalente per attività sportive.

L'edificio è dotato di impianto di riscaldamento autonomo con telerilevamento a distanza, gestito con fondi dell'Amministrazione Provinciale di Napoli sia per gli interventi ordinari sia per gli interventi straordinari .

L'edificio è rispondente alle norme tecniche attualmente vigenti per ciò che attiene alla sicurezza degli utenti e degli operatori scolastici.

L'Istituto consta di 27 classi suddivise nei seguenti indirizzi:

INDIRIZZI		
MODA	Classi 8 (2 serali)	
MECCANICO	Classi 9 (2 serali)	
ELETTRICO	Classi 5	
ELETTRONICO/TELECOMUNICAZIONI	Classi 5	
ALUNNI		
TOTALE ALUNNI	596	
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	32	
PERSONALE		
DIRIGENTE SCOLASTICO		
DOCENTI	84	
D.S.G.A.		
Pesonale A.T.A.	AMMINISTRATIVO	6
	TECNICO	7
	AUSILIARIO	11
LABORATORI		
MODA	2	
MECCANICA	3	
ELETTROTECNICA	2	
ELETTRONICA	2	
AULE SPECIALI		
INFORMATICA	1	
FISICA	1	
LINGUE	1	

SPAZI PER LE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'Istituto, con le sue 27 classi, è allocato nelle aule e laboratori riportati in tabella e il tutto corrisponde, secondo i responsabili preposti, alle norme di legge sulla sicurezza; sono eliminate le barriere architettoniche.

Descrizione ambiente	Numero
Aule ed Aule Speciali	31
Laboratori	9
Sala Insegnanti	1
Sala riunioni	1
Presidenza	1
Vice Presidenza	1
Ufficio Tecnico	1
Ufficio D.S.G.A.	1
Segreteria Didattica	1
Segreteria Finanziaria	1
Segreteria Amministrativa	2
Archivio	1
Magazzino	1
Spazi comuni (patio, atri, corridoi)	10
Servizi igienici	31
Scale di servizio	2
Scala di emergenza	4

AZIONI DI ACCOGLIENZA

L'accoglienza si configura come uno dei momenti più significativi del processo di formazione dell'allievo che passa da un ordine di scuola all'altro o da una classe all'altra. Tale momento non può essere ridotto ad una pura modalità ludica, alla conoscenza, peraltro utile, di luoghi, norme, attività da fare. E' opportuno che l'accoglienza contempli una serie di attività integrative dell'offerta formativa che si esplicano nel corso dell'intero anno scolastico in connessione con tutte le attività programmate.

Obiettivi trasversali classi prime

- Creare condizioni di partenza più omogenee per tutti gli alunni, per quanto riguarda i prerequisiti cognitivi e le abilità di base.
- Sostenere il loro processo di orientamento alla scuola superiore.
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio valido.
- Contribuire a superare stati d'ansia di fronte alla nuova situazione

Obiettivi trasversali classi seconde e terze

- Favorire l'analisi e la riflessione su di sé, promuovere una maggiore consapevolezza sulle problematiche adolescenziali e sulla relazione con i compagni e gli adulti di riferimento.
- Facilitare l'espressione dei propri sentimenti, emozioni e opinioni nel rispetto di quelli degli altri.

ATTIVITA' CURRICOLARE

Il progetto d'Istituto dell'I.P.I.A. "G. Ferraris" tende a promuovere l'acquisizione di conoscenze , a sviluppare abilità e atteggiamenti positivi tali da favorire la formazione della persona umana in tutti i suoi aspetti costitutivi nonché la formazione del cittadino consapevole dei valori della civile convivenza democratica.

L'IPIA "G. Ferraris" mira inoltre alla formazione di tecnici che, oltre ad essere competenti, siano dotati di struttura mentale agile e flessibile, capaci di inserirsi facilmente nel tessuto produttivo (piccole e grandi imprese, terziario avanzato, etc...),collaborando con gli altri enti istituzionali,pubblici e privati.

Le attività curriculari fanno riferimento a tre ambiti industriali, coincidenti con i seguenti corsi:

- Elettrico-Elettronico-Telecomunicazioni
- Meccanico-Termico
- Abbigliamento e Moda

Il biennio comune si propone di :

- A) Consolidare , approfondire e migliorare la formazione di base
- B) Orientare per una scelta meditata e motivata della qualifica professionale

Obiettivi educativi

- Avere rispetto di sè e degli altri
- Essere capaci di autocontrollarsi
- Assumere comportamenti corretti
- Saper accettare le diversità
- Potenziare il grado di autostima
- Consolidare la motivazione

Obiettivi didattici

Conoscenze:

- Conoscere i contenuti di base di ogni disciplina
- Conoscere il linguaggio specifico delle discipline

Capacità:

- Possedere le quattro abilità di base
- Essere capaci di lavorare in modo efficace e produttivo
- Essere capaci di partecipare alla vita scolastica in modo attivo e con adeguata concentrazione
- Essere capaci di lavorare in gruppo
- Essere capaci di interpretare le informazioni
- Essere capaci di scegliere l'indirizzo futuro

Competenze

- Utilizzare correttamente le lingue e i mezzi delle nuove tecnologie
- Possedere un efficace metodo di studio

Monitoraggio - Verifica – Valutazione

Gli aspetti prioritari della valutazione scolastica sono "l'osservazione sistematica" e l'impiego di "prove oggettive".

Le verifiche hanno una duplice finalità: da un lato saggiare il livello di preparazione dei singoli allievi, dall'altro valutano l'efficacia degli strumenti metodologici adottati.

La valutazione, quale operazione strategica nel processo educativo-didattico, mira ad accertare i risultati che gli alunni effettivamente raggiungono, in

relazione a conoscenze, capacità, competenze, nonché la maturazione di atteggiamenti e comportamenti.

Il monoennio si propone di :

- a) Consolidare, approfondire e ampliare la formazione di base
- b) Fornire competenze professionali per l'inserimento nel mondo del lavoro
- c) Orientare per il proseguimento degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro

Obiettivi educativi

- Saper rispettare le regole, l'ambiente degli altri
- Muoversi con autonomia
- Essere tolleranti e aperti alla solidarietà
- Saper valutare e autovalutarsi in modo critico
- Saper scegliere il prosieguo degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro

Obiettivi didattici

Conoscenze:

- Acquisire i contenuti delle discipline
- Acquisire linguaggi specifici

Capacità:

- Porsi problemi e prospettare soluzioni
- Saper lavorare in modo autonomo e in gruppo

Competenze:

- Saper organizzare i contenuti delle singole discipline
- Acquisire le competenze proprie dei profili professionali
- Utilizzare in modo corretto le lingue e le tecnologie

Monitoraggio - Verifica - Valutazione

Gli aspetti prioritari della valutazione scolastica sono "l'osservazione sistematica " e l'impiego di "prove oggettive".

Le verifiche hanno una duplice finalità: da un lato saggiano il livello di preparazione dei singoli allievi, dall'altro valutano l'efficacia degli strumenti metodologici adottati.

La valutazione, quale operazione strategica nel processo educativo-didattico, mira ad accertare i risultati che gli alunni effettivamente raggiungono, in relazione a conoscenze, capacità, competenze, nonché la maturazione di atteggiamenti e comportamenti.

Il biennio postqualifica si propone di :

- a) Fornire una adeguata formazione umana e professionale
- b) Orientare verso il mondo del lavoro o il prosieguo degli studi universitari

Obiettivi educativi

- Assumere comportamenti compatibili con le regole della civile convivenza
- Rafforzare il senso di responsabilità e di collaborazione
- Acquisire una dimensione europea della cultura
- Adattarsi a situazioni diverse

Obiettivi didattici

Conoscenze:

- Acquisire i contenuti delle discipline
- Acquisire le conoscenze specifiche dell'indirizzo professionale
- Saper cogliere l'unità del sapere

Capacità:

- Rielaborare con spirito critico messaggi e notizie dei mass-media
- Individuare relazioni e nessi logici
- Rielaborare in modo autonomo e personale le conoscenze
- Valutare e prospettare soluzioni a problemi

Competenze:

- Decodificare e usare corretta mente lo strumento linguistico specifico relativo alla ricezione produzione orale e scritta
- Saper utilizzare in modo critico principi e schemi in qualsiasi contesto

Monitoraggio - Verifica - Valutazione

Gli aspetti prioritari della valutazione scolastica sono: "l'osservazione sistematica" e l'impiego di "prove oggettive".

Le verifiche hanno una duplice finalità: da un lato saggiare il livello di preparazione dei singoli allievi, dall'altro valutano l'efficacia degli strumenti metodologici adottati.

La valutazione, quale operazione strategica nel processo educativo-didattico, mira ad accertare i risultati che gli alunni effettivamente raggiungono, in relazione a conoscenze, capacità, competenze, nonché la maturazione di atteggiamenti e comportamenti.

Area di approfondimento

L'area di approfondimento, presente nel biennio e nel monoennio, è fissata in quattro(4) ore settimanali da svolgersi in prosieguo delle attività curriculari giornaliere. Le attività programmate, in vista di obiettivi specifici, sono progettate dai consigli di classe ai sensi del D.M. 24 Aprile 92.

Nel biennio le finalità sono :

- L'omogeneizzazione delle condizioni culturali,perseguite attraverso strategie o interventi di recupero e/o potenziamento delle abilità di base
- La socializzazione

Nel monoennio l'area è essenzialmente distinta in moduli di approfondimento di specifiche competenze professionali o di tematiche sociali

Il consiglio di classe, vagliati oculatamente i risultati ottenuti nel corso del primo o del secondo trimestre, procede o alla conferma delle discipline dell'area di approfondimento individuate all'inizio dell'anno scolastico, o all'adeguamento in relazione ai bisogni formativi emersi.

Area di professionalizzazione nel biennio post qualifica

Le classi IV e V (biennio post qualifica) seguono dei percorsi differenziati, in quanto le attività curriculari si dividono in una prima parte che viene definita a livello centrale e pertanto risulta uguale per tutte le scuole, una seconda parte (area di professionalizzazione) che viene lasciata alla libera progettualità delle singole scuole con il coinvolgimento di esperti del mondo del lavoro .Entrambe le aree costituiscono parte integranti del curriculum e sono pertanto obbligatorie.

L'area di professionalizzazione persegue la finalità di avvicinare il mondo dell'istruzione al mondo del lavoro, onde fornire agli alunni quelle competenze e abilità che consentiranno agli stessi un più facile inserimento nei contesti lavorativi. Essa si articola in 600 ore biennali.

La prima fase prevede attività di orientamento volta a consentire all'alunno la definizione di attitudini , interessi, motivazioni, nonché di individuare strategie e modalità per affrontare con successo l'inserimento nel mondo del lavoro.

La definizione delle figure professionali e' conseguenza dell'analisi di ricerche e indagini prodotte a livello locale, regionale, nazionale.

Il corso ha termine con un esame regionale per l' acquisizione della qualifica professionale di secondo livello.

I C. di classe all'atto della valutazione finale devono tener conto della valutazione dei docenti interni e degli esperti relativa ai moduli programmati per l'area .

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto "Galileo Ferraris" ha avviato un riordino organizzativo in particolare per la parte didattico-progettuale, attivando, con delibera del Collegio dei Docenti, vari processi innovativi finalizzati alla autovalutazione di Istituto, alla riorganizzazione delle attività di ricerca e di sviluppo.

Resta inteso che il complesso delle attività e processi, dovrà essere inserito, in un quadro di riordino ben più ampio ed articolato che sovrasta il singolo istituto e senza il quale tutti gli interventi non avranno mai un risultato pieno e convincente. Soprattutto, dovrà avere, per una reale riforma che consenta di puntare alla "qualità" nel "prodotto-scuola", soprattutto sotto l'aspetto formativo generale del saper - essere oltre che del saper-fare, una reale propulsione quel processo avviato, dell'Autonomia Didattica ed Organizzativa degli Istituti Scolastici, accompagnato da un deciso riassetto caratterizzato da ulteriori atti di delegificazione e di riforma, primo tra tutti, quello del riordino degli Organi Collegiali e dello Stato Giuridico del Personale Docente ed Ata per poter puntare ad una reale "gestione condivisa" di ciascuna Unità Scolastica.

Attraverso il confronto si tende a superare "l'individualismo" nelle varie discipline ed a conseguire quindi "unitarietà del sapere", senza la quale le figure professionali previste risulterebbero sicuramente incomplete.

CORSO SERALE

A partire dall'anno scolastico 2007/08, l'IPIA "Ferraris" è sede di Corsi Serali. Per il corrente anno scolastico sono attivi i seguenti indirizzi:

- Meccanico-Termico, con una classe 3^a Operatore Meccanico
- Abbigliamento e Moda, con una classe 3^a Operatore della Moda

Le attività didattiche per il corso serale si svolgono dal Lunedì al Venerdì, con inizio alle 17:30 e conclusione entro le 22:00, con durata di ogni ora di lezione pari a 45 minuti.

ORARIO

La scuola è aperta:

1. Per le attività ordinarie, diurne e serali, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle 22,00, il Sabato dalle ore 7,30 alle 14,30, con le ore di lezione della durata di 55 minuti per il corso diurno e di 45 minuti per il corso serale, previa approvazione degli organi competenti.

FINALITA' FORMATIVE

L'obiettivo del corso di studi delle diverse specializzazioni è quello di definire figure professionali capaci di inserirsi nella moderna realtà produttiva caratterizzata da una veloce evoluzione tecnologica ed organizzativa.

Si elencano, di seguito, le caratteristiche generali comuni ai diversi indirizzi :

- Sviluppo della socialità e del senso civico
- Riconoscimento del valore delle regole
- Acquisizione delle capacità di osservazione e comprensione della realtà attraverso la conoscenza dell'ambiente e del rapporto corretto con esso
- Acquisizione dei vari linguaggi per lo sviluppo ed il potenziamento della comunicazione
- Interiorizzazione di metodi lavorativi efficaci

- Riconoscimento ed accettazione delle "diversità" come patrimonio da recuperare e valorizzare
- Padronanza degli strumenti comunicativi per facilitare l'estrinsecazione delle proprie conoscenze e per correlarsi correttamente col mondo esterno
- Capacità di orientamento rispetto a nuovi problemi e di adattamento in relazione all'evoluzione della professione
- Capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi.

Monitoraggio - Verifica – Valutazione

L'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento è data dai risultati che gli alunni effettivamente raggiungono. Questi risultati devono poter essere verificati. Gli esiti di tale ricognizione costituiscono le informazioni necessarie per adeguare, integrare, correggere e potenziare gli interventi educativo-didattici. L'osservazione sistematica, quale procedimento rigoroso e continuo, permetterà di monitorare costantemente lo sviluppo cognitivo e comportamentale dell'alunno, sulla base di una consapevole attenzione pedagogica. L'attività valutativa diventa, quindi, non un momento isolato, ma una dimensione permanente del percorso formativo e di ogni sua fase.

QUADRO ORARIO PROFILI PROFESSIONALI

Profili Professionali del Triennio:

- Operatore Elettronico
- Operatore Elettrico
- Operatore Meccanico-Termico
- Operatore Moda

Profili professionali del Biennio Post-Qualifica

- Tecnico delle Industrie Elettroniche (T.I.EN)
- Tecnico delle Industrie Meccaniche (T.I.M.)
- Tecnico dell'abbigliamento e della Moda (T.A.M.)
- Tecnico delle Industrie Elettriche (T.I.EL.)

AREA COMUNE A TUTTI I CORSI DEL TRIENNIO

AREA COMUNE

Materia di Insegnamento	Classe I	Classe II	Classe III
Italiano	5 s.o.	5 s.o.	3 s.o.
Storia	2 o.	2 o.	2 o.
Lingua Straniera	3 s.o.	3 s.o.	2 s.o.
Diritto ed Economia	2 o.	2 o.	
Matematica ed Informatica	4 s.o.	4 s.o.	3 o.
Scienze della Terra e Biologia	3 o.	3 o.	
Educazione Fisica	2 p.	2 p.	2 p.
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1 o.	1 o.	1 o.
Totale	22	22	13

AREA DI INDIRIZZO OPERATORE ELETTRONICO

CONSEGUIMENTO DIPLOMA DI QUALIFICA

AREA D'INDIRIZZO

Materia di Insegnamento	Classe I	Classe II	Classe III
Fisica e laboratorio	3 (2) s.o.	3 (2) s.o.	3 s.o.
Tecnica professionale	7 (5) s.o.p.	7 (5) s.o.p.	
Elettronica			9 (5) s.o.p.
Controlli elettronici e sistemi programmabili			5 (3) s.o.p.
Esercitazioni pratiche	4 p.	4 p.	6 p.
Totale	14	14	23

Le ore riportate in parentesi indicano le compresenze.

CORSO DI STUDIO DEL BIENNIO POST-QUALIFICA TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE

AREA COMUNE

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Italiano	4 s.o.	4 s.o.
Storia	2 o.	2 o.
Lingua Straniera	3 s.o.	3 s.o.
Matematica	3 s.o.	3 s.o.
Educazione Fisica	2 p.	2 p.
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1 o.	1 o.
Totale	15	15

AREA D'INDIRIZZO

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Elettronica, Telecomunicazioni e applicazioni	9 (3) s.o.p.	9 (3) s.o.p.
Sistemi, Automazione e organizzazione della produzione	6 (3) s.o.p.	6 (3) s.o.p.
Totale	15	15

Le ore riportate in parentesi indicano le copresenze

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE

Attività di specializzazione con esperti del settore 300 ore (120 di stage aziendali).

Profili:

- **4^A T.I.E.N.** (Anni Scol. 2009/10-2010/11): "Addetto ai sistemi di identificazione automatica";
- **5^A T.I.E.N.** (Anno Scolastico 2009/10): "Addetto ai sistemi di identificazione automatica".

PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

In un contesto di lavoro autonomo e industriale il Tecnico delle Industrie Elettroniche e' in grado di :

- Progettare circuiti elettronici di comune applicazione nel campo dell'elettronica industriale e delle Telecomunicazioni
- Utilizzare la documentazione tecnica relativa ai componenti e dispositivi elettronici
- Scegliere dispositivi ed apparecchiature in base a criteri tecnici ed economici
- Installare e collaudare sistemi di controllo e di Telecomunicazioni intervenendo in fase di manutenzione di primo livello(trouble-shooting)
- Gestire la conduzione -da titolare o da responsabile tecnico- di imprese installatrici di dispositivi elettronici e di sistemi di telecomunicazioni

AREA DI INDIRIZZO BIENNIO OPERATORE MECCANICO-TERMICO

AREA D'INDIRIZZO

Materia di Insegnamento	Classe I	Classe II
Fisica e laboratorio	3 (2) s.o.	3 (2) s.o.
Tecnica professionale	7 (5) s.o.p.	7 (5) s.o.p.
Esercitazioni pratiche	4 p.	4 p.
Tecnologia meccanica e lab.		
Disegno tecnico		
Elementi di Meccanica		
Sistemi ed Automazione		
Totale	14	14

Le ore riportate in parentesi indicano le compresenze.

AREA DI INDIRIZZO MONOENNIO OPERATORE MECCANICO

Materia di Insegnamento	Classe III
Fisica e laboratorio	3 s.o.
Esercitazioni pratiche	6 p.
Tecnologia meccanica e lab.	4 (3) o.p.
Disegno tecnico	3 (2) s.o.
Elementi di Meccanica	4 o.
Sistemi ed Automazione	3 (3) s.o.p.
Totale	23

Le ore riportate in parentesi indicano le compresenze.

AREA DI INDIRIZZO MONOENNIO OPERATORE TERMICO

Materia di Insegnamento	Classe III
Fisica e laboratorio	3 s.o.
Laboratorio termico	6 p.
Meccanica applicata	4 (2) s.o.p.
Macchine termiche e lab.	10 (6) s.o.p.
Totale	23

Le ore riportate in parentesi indicano le compresenze.

CORSO DI STUDIO DEL BIENNIO POST-QUALIFICA TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE

AREA COMUNE

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Italiano	4 s.o.	4 s.o.
Storia	2 o.	2 o.
Lingua Straniera	3 s.o.	3 s.o.
Matematica	3 s.o.	3 s.o.
Educazione Fisica	2 p.	2 p.
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1 o.	1 o.
Totale	15	15

AREA D'INDIRIZZO

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Tecnologia meccanica e laboratorio	8 (3) o.p.	8 (3) o.p.
Tecnica della produzione e laboratorio	8 (6) s.o.p.	8 (6) s.o.p.
Meccanica applicata alle macchine	4 s.o.	
Macchine a fluido		4 s.o.
Elettrotecnica ed elettronica	3 s.o.	3 s.o.
Totale	15	15

Le ore riportate in parentesi indicano le copresenze

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE

Attività di specializzazione con esperti del settore 300 ore (120 di stage aziendali)

Profili:

- **4^A T.I.M.** (Anni Scol. 2009/10-2010/11): "Addetto alla programmazione e alla gestione di lavorazioni su macchine utensili a controllo numerico";
- **5^A T.I.M.** (Anno Scolastico 2009/10): "Addetto alla programmazione e alla gestione di lavorazioni su macchine utensili a controllo numerico".

PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

Il Tecnico delle Industrie Meccaniche svolge il ruolo di organizzazione e coordinamento operativo nel settore produttivo.

Per adempiere a questa funzione deve essere in grado di:

- Gestire i sistemi di automazione
- Attrezzare le relative macchine
- Sovrintendere al lavoro diretto sulle macchine(CNC-DNC-CAD-CAM)
- Coordinare i controlli qualitativi e gestire la manutenzione

Tale processo formativo,atto a determinare una mentalità di operatore di processo contiene i prerequisiti utili sia per ulteriori approfondimenti, sia per il raccordo con la formazione in azienda.

**CORSO DI STUDIO DEL TRIENNIO
OPERATORE DELLA MODA
CONSEGUIMENTO DIPLOMA DI QUALIFICA
AREA D'INDIRIZZO**

Materia di Insegnamento	Classe I	Classe II	Classe III
Disegno	4 g.	4 g.	4 g.
Storia della moda e del costume	2 o.	2 o.	2 o.
Storia dell'arte			4 o.
Tecnologie tessili			3 o.
Laboratorio modellistica	4 p.	4 p.	8 p.
Laboratorio confezione	4 p.	4 p.	2 p.
Totale	14	14	23

Le ore riportate in parentesi indicano le compresenze.

**CORSO DI STUDIO DEL BIENNIO POST-QUALIFICA
TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLA MODA**

AREA COMUNE

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Italiano	4 s.o.	4 s.o.
Storia	2 o.	2 o.
Lingua Straniera	3 s.o.	3 s.o.
Matematica	3 s.o.	3 s.o.
Educazione Fisica	2 p.	2 p.
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1 o.	1 o.
Totale	15	15

AREA D'INDIRIZZO

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Disegno professionale	4 s.g.	6 s.g.
Storia dell'arte e del costume	4 s.o.	4 s.o.
Tecnologie tessili	2 o.	
Tecniche di settore	5 p.	5 p.
Totale	15	15

Le ore riportate in parentesi indicano le copresenze

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE

Attività di specializzazione con esperti del settore 300 ore (120 di stage aziendali).

Profili:

- **4^A T.A.M.** (Anni Scol. 2009/10-2010/11) "Addetto alla prototipia dell'intimo donna";
- **5^A T.A.M.** (Anno Scolastico 2009/10): "Addetto alla prototipia dell'intimo donna".

PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

Il tecnico dell'abbigliamento e della moda e' in grado di :

- Inserirsi nel sistema della moda grazie alle sue competenze , abilità ed esperienza.
- Elaborare gli aspetti tecnici, applicativi e comunicazionali richiesti dalla flessibilità del mondo produttivo.
- Operare, sia autonomamente, sia in equipe, nei diversificati e mutevoli contesti aziendali
- Usare la strumentazione computerizzata, conoscendo inoltre il ciclo completo di lavorazione e di organizzazione aziendale, i materiali, la tipologia delle attrezzature
- Scegliere e gestire le informazioni, individuandone la priorità nell'ambito del processo produttivo
- Ricercare ed utilizzare i meccanismi e i codici della comunicazione aziendale e del mercato.

**CORSO DI STUDIO DEL TRIENNIO
OPERATORE ELETTRICO
CONSEGUIMENTO DIPLOMA DI QUALIFICA
AREA D'INDIRIZZO**

Materia di Insegnamento	Classe I	Classe II	Classe III
Fisica e laboratorio	3 (2) s.o.	3 (2) s.o.	3 s.o.
Tecnica professionale	7 (5) s.o.p.	7 (5) s.o.p.	
Elettrotecnica			9 (5) s.o.p.
Controlli automatici			5 (3) s.o.p.
Esercitazioni pratiche	4 p.	4 p.	6 p.
Totale	14	14	23

Le ore riportate in parentesi indicano le compresenze.

**CORSO DI STUDIO DEL BIENNIO POST-QUALIFICA
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE**

AREA COMUNE

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Italiano	4 s.o.	4 s.o.
Storia	2 o.	2 o.
Lingua Straniera	3 s.o.	3 s.o.
Matematica	3 s.o.	3 s.o.
Educazione Fisica	2 p.	2 p.
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1 o.	1 o.
Totale	15	15

AREA D'INDIRIZZO

Materia di Insegnamento	Classe IV	Classe V
Elettrotecnica, elettronica ed applicazioni	9 (3) s.o.p.	9 (3) s.o.p.
Sistemi, automazione ed organizzazione della produzione	6 (3) s.o.p.	6 (3) s.o.p.
Totale	15	15

Le ore riportate in parentesi indicano le copresenze

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE

Attività di specializzazione con esperti del settore 300 ore (120 di stage aziendali).

Profili:

- **4^A T.I.E.L.** (Anni Scolastici 2009/10-2010/11): "Addetto al telecontrollo e domotica via internet";
- **5^A T.I.E.L.** (Anno Scolastico 2009/10): "Addetto al telecontrollo e domotica via internet".

PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

Il tecnico dell'industria elettrica è in grado di:

- Progettare impianti elettrici civili ed industriali di comune applicazione
- Utilizzare la documentazione tecnica relativa alle macchine ai componenti ed agli impianti elettrici.
- Intervenire sul controllo dei sistemi di potenza.
- Saper scegliere ed utilizzare i normali dispositivi di automazione industriale.
- Gestire la conduzione - da titolare o da responsabile- di imprese installatrici di impianti elettrici.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Partendo dal presupposto che la valutazione è un momento fondamentale dell'attività didattica in quanto permette all'allievo di ottenere un feedback del proprio apprendimento, è necessaria all'insegnante per verificare ed adattare la propria programmazione, è necessaria all'istituto scolastico per verificare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento posto in essere. I docenti dell'Istituto attribuiscono ad essa particolare importanza, tenendo presente i due diversi aspetti della valutazione: quello formativo e quello sommativo.

La valutazione "formativa" viene effettuata costantemente nel corso dell'attività didattica ed ha il duplice scopo di fornire al docente le informazioni necessarie per adeguare la propria azione ai bisogni degli alunni, individuando e rimuovendo gli elementi che interferiscono con l'apprendimento e di suggerire agli studenti le indicazioni operative per migliorare il proprio rendimento , sicuri che nulla è pregiudicato.

La valutazione "sommativa" o finale , del trimestre e dell'anno, definisce il profitto raggiunto dall'alunno in rapporto agli obiettivi prefissati.

Per la valutazione sommativa si tiene conto degli obiettivi didattici e dei criteri di ammissione alla classe successiva definiti collegialmente.

E' opportuno chiarire che la valutazione si basa non solo su prove di verifica di tipo tradizionale (interrogazioni, compiti in classe, ecc.) , ma anche su prove strutturate e/o semistrutturate e su osservazioni sistematiche dei progressi compiuti dagli alunni.

Per quanto riguarda gli strumenti da adottare per la verifica e valutazione, gli insegnanti indicano a priori, in sede di consiglio di classe, modelli e criteri con esplicitazione degli standard di riferimento, in particolare, per ogni prova di verifica sono indicati obiettivi, contenuti e soglia di accettabilità .

I risultati delle verifiche e le valutazioni in itinere saranno tempestivamente e chiaramente comunicati agli studenti.

E' prassi corrente dei docenti utilizzare nelle classi, all'inizio dell'anno, test d'ingresso per ricavare indicazioni per la programmazione didattica ed approntare le opportune iniziative di sostegno e di recupero .

Monitoraggio

Posto che la verifica e la valutazione degli apprendimenti sono considerate parti integranti del processo di insegnamento-apprendimento, è fuori discussione che l'insegnante ha una costante attitudine a cogliere gli indizi sullo stile di studio e sull'apprendimento degli allievi e che a tale scopo si foggia gli strumenti di diagnosi più adatta. Ciò richiede che il processo di insegnamento-apprendimento sia sottoposto a costante monitoraggio, ad una osservazione sistematica che sia continua, mirata e registrata.

SCHEDA DI VALUTAZIONE (Parte I)

VOTO/10	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
1	Nessuna	Nessuna	Nessuna
2	Gravemente errate, espressione sconnessa	Non sa cosa fare	Non si orienta
2+½	Grosse lacune ed errori	Non riesce ad applicare le minime conoscenze anche se guidato	Non riesce ad analizzare
3	Conoscenze frammentarie gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori	Compie analisi errate, non sintetizza, commette errori
3+½	Conoscenze frammentarie con errori o lacune	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con errori	Compie analisi lacunose, sintetici incoerenti, commette errori
4	Conoscenze carenti, con errori ed espressioni improprie	Applica le conoscenze minime solo se guidato	Qualche errore, analisi e sintesi scorrette
4+½	Conoscenze carenti, espressione difficoltosa	Applica le conoscenze minime anche autonomamente, ma con gravi errori	Qualche errore, analisi e sintesi parziali
5	Conoscenze superficiali, improprietà di linguaggio	Applica autonomamente le minime conoscenze, con qualche errore	Analisi parziali, sintesi imprecise
5+½	Conoscenze complete con imperfezioni, esposizione a volte imprecisa	Applica le minime conoscenze con imperfezioni	Imprecisione, analisi corrette, difficoltà nel gestire semplici situazioni nuove

SCHEDA DI VALUTAZIONE (Parte II)

VOTO/10	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
6	Conoscenze complete, ma non approfondite, esposizione semplice ma corretta	Applica autonomamente e correttamente le conoscenze minime	Coglie il significato, esatta interpretazione di semplici informazioni, analisi corrette, gestione di semplici situazioni nuove
6+½	Conoscenze complete, poco approfondite, esposizione corretta	Applica autonomamente le conoscenze, anche a problemi più complessi ma con errori	Esatta interpretazione del testo, sa ridefinire un concetto, gestisce autonomamente situazioni nuove
7	Conoscenze complete, quando guidato sa approfondire, esposizione corretta con proprietà linguistica	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni	Coglie le implicazioni, compie analisi complete e coerenti
8	Conoscenze complete, qualche approfondimento autonomo, esposizione corretta con proprietà linguistica	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, in modo corretto	Coglie le implicazioni, coglie correlazioni con imprecisioni, rielaborazione corretta
9	Conoscenze complete con approfondimento autonomo, esposizione fluida con utilizzo del linguaggio specifico	Applica in modo autonomo e corretto, anche a problemi complessi, le conoscenze, quando guidato trova le soluzioni migliori	Coglie le implicazioni, compie correlazioni esatte e analisi approfondite, rielaborazione corretta, completa ed autonoma
10	Conoscenze complete, approfondite e ampliate, esposizione fluida con utilizzo di un lessico ricco ed appropriato	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze, anche a problemi complessi, trova da solo le soluzioni migliori	Sa rielaborare correttamente e approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse

ESAME DI QUALIFICA

L'esame di qualifica si articola in due fasi:

- **Prima Fase:**
 - le prove strutturate;
 - lo scrutinio di ammissione.
- **Seconda Fase**
 - le prove d'esame.

PRIMA FASE

Le prove strutturate

Nel periodo antecedente al termine delle lezioni, che il DS definisce, eventualmente sentendo i Consigli di classe interessati, i **Docenti** sottopongono gli alunni ad una serie di **prove strutturate** o **semistrutturate** in riferimento a specifiche scelte effettuate in precedenza dai Consigli di classe.

Le prove possono riferirsi a singole discipline o a più discipline (disciplinari o pluridisciplinari) e devono tendere ad accertare se l'alunno ha raggiunto gli obiettivi cognitivi e formativi individuati nelle programmazioni di ciascuna disciplina.

Per l'Educazione fisica invece che la prova strutturata o semistrutturata può essere prevista una prova pratica.

Il DS può, con proprio provvedimento, modificare l'orario delle lezioni nel periodo delle prove strutturate, in relazione all'impegno dei docenti nelle classi interessate agli esami.

Lo scrutinio di ammissione

Ultimate le prove strutturate i Consigli di classe procedono ad effettuare lo scrutinio. Nello scrutinio i Consigli di classe terranno conto, come oggetto di valutazione, degli elementi di valutazione che derivano:

- dal profitto conseguito durante l'anno;
- dai risultati delle prove strutturate o semistrutturate;
- dall'attività svolta dagli alunni presso aziende;
- dall'attività di stage in azienda effettuata durante l'anno scolastico;
- dall'attività di formazione effettuata durante l'anno scolastico, anche in attuazione di progetti comunitari.

Lo scrutinio, sulla base degli elementi di cui sopra, si conclude:

- con un giudizio analitico e un voto, **espresso in decimi**, per **ciascuna disciplina**, sulla base sia del profitto conseguito durante l'anno scolastico e sia dei risultati delle prove strutturate e/o semistrutturate;
- con un voto **globale** di ammissione, **espresso in centesimi**, accompagnato da un giudizio sintetico (Ottimo, Distinto ecc.) che decide e motiva l'ammissione alle successive prove d'esame (Seconda fase).

Il giudizio di ammissione alle prove d'esame è deliberato dal Consiglio di classe e con adeguata motivazione nel caso in cui si verifichi la presenza di non più di due insufficienze.

SECONDA FASE

Le prove d'esame

■ candidati interni

Le prove d'esame per misurare l'acquisizione delle abilità richieste e giungere alla valutazione finale dell'alunno, sono due:

- la **prima prova** diretta a verificare le capacità relazionali dell'alunno, attraverso l'accertamento delle abilità linguistico-espressive e delle capacità di comprensione e valutazione;
- la **seconda prova** diretta ad accertare le competenze e le abilità professionali dell'alunno. In questa seconda si richiede all'alunno la soluzione di un "caso pratico", presentato come un problema aperto in cui l'alunno deve dimostrare abilità di decisione, abilità di tipo progettuale, abilità di scelta di soluzione modulare e abilità di realizzazione pratica; inoltre possono essere comprese solo quelle discipline che la Commissione ritiene più opportune, sia dell'area comune che dell'area di indirizzo.

La durata massima delle prove è decisa dalla Commissione.

Per la valutazione delle prove d'esame sono previsti fino a 10 punti, globalmente.

Nell'esame di qualifica non sono previste prove orali. La Commissione può decidere eventuali colloqui autonomamente o su richiesta dei candidati per:

- elevare la valutazione di quei candidati che si siano particolarmente distinti nell'impegno e nel profitto;
- approfondire la valutazione di quei candidati per i quali i risultati delle prove di esame si sono rivelati in contrasto con i valori espressi dal curriculum scolastico.

Essendo il Colloquio solo eventuale, la suddivisione del punteggio massimo di 10 punti può essere determinata preventivamente, anche in misura

differenziata tra le due prove, solo tra le due prove stesse di verifica delle abilità, in quanto, nel caso in cui una quota di tale punteggio venisse attribuita preventivamente anche al colloquio, lo svolgimento di quest'ultimo di fatto diverrebbe obbligatorio.

Per la determinazione del voto globale delle prove d'esame si attribuisce un peso differenziato a ciascuna prova rispetto al peso totale di 10:

punti 4 alla prima prova

punti 6 alla seconda prova

Alla fine delle prove di esame, eventualmente integrate dal colloquio, la Commissione formula un giudizio globale ed assegna ai candidati **un voto unico in decimi, nell'ambito dei 10 punti previsti a disposizione**. Questo voto, tradotto in centesimi, determina in tal modo la valutazione finale dell'esame di qualifica e può modificare, ovviamente, in senso positivo o in senso negativo, il voto di ammissione.

L'alunno supera l'esame di qualifica e risulta qualificato se riporta un punteggio complessivo di almeno **sessanta/100**.

■ candidati esterni

I candidati esterni in possesso dei titoli richiesti:

- non sono tenuti a svolgere le prove strutturate o semistrutturate;
- devono sostenere la prima e la seconda prova d'esame;
- devono sostenere le prove orali su tutte le materie dell'ultimo anno;
- devono sostenere le prove scritte, orali e pratiche, come previsto dai rispettivi programmi, sulle materie degli anni precedenti in relazione al titolo di studio posseduto.

Il voto finale, espresso in centesimi, è determinato:

- dai risultati riportati nelle due prove d’esame;
- dai risultati conseguiti nelle prove orali sulle materie dell’ultimo anno;
- dai risultati ottenuti nelle prove sulle materie degli anni precedenti.

RAPPORTO SCUOLA -FAMIGLIE

I consigli di classe, per permettere alle famiglie di partecipare in modo attivo alla formazione dei propri figli, incontrano i genitori secondo il seguente calendario:

PRIMO INCONTRO	DICEMBRE
SECONDO INCONTRO	APRILE

Le famiglie saranno informate costantemente anche con l'invio di una scheda riassuntiva circa l'andamento didattico-disciplinare, compilata nel corso dei consigli di classe.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per rendere l'integrazione scolastica dell'alunno "diversamente abile" una realtà, ci proponiamo di utilizzare diverse strategie che consentono di realizzare al meglio le esigenze curriculari.

PRINCIPI GENERALI:

- Conoscenza diretta e indiretta dell'alunno
- Incontro con le famiglie
- Incontro con gli operatori del servizio sociale
- Produzione dell'uguaglianza delle opportunità
- Considerazione della "diversità" non come caratteristica emarginante, ma come dimensione esistenziale
- Valorizzazione della diversità

LINEE DI INTERVENTO

- Alunni in situazione di svantaggio
- Realizzazione di un articolato progetto educativo-didattico
- Elaborazione di un profilo dinamico funzionale
- Elaborazione di un piano educativo individualizzato articolato in identità, autonomia, competenza
- Realizzazione di verifiche mensili, periodiche e tempestive
- Collaborazione con servizi specialisti

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

- Coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici nell'organizzazione scolastica degli interventi, nella programmazione e nell'attuazione
- Integrazione dell'alunno nell'esperienza educativa globale offerta dalla scuola: attività didattiche interscolastiche di aula, spettacoli, manifestazioni
- Attività di laboratorio

PARTE III

ORGANIZZAZIONE LAVORO DOCENTI

L'istituto ha avviato un riordino organizzativo in particolare per la parte didattica progettuale, i vari processi innovativi sono finalizzati alla autovalutazione di istituto alla riorganizzazione delle attività di ricerca e sviluppo.

I DIPARTIMENTI

Il collegio dei docenti, nello svolgimento dei lavori, ha individuato i seguenti dipartimenti:

1. Dipartimento linguistico letterario- artistico-giuridico
(Afferiscono a tale dipartimento i docenti delle classi di concorso A346, A050, A061, A019). I docenti di religione fanno parte del primo dipartimento.
2. Dipartimento logico-matematico-scientifico
(Docenti classi di concorso: A047, A060, A038.)
3. Dipartimento attività motorie
(Docenti classi di concorso: A029)
4. Dipartimento meccanico-termico
(Docenti classi di concorso: A020, C320)
5. Dipartimento elettrico
(Docenti classi di concorso: A035, C270)
6. Dipartimento elettronico e delle telecomunicazioni
(Docenti classi di concorso: A034, C260)
7. Dipartimento della moda e costume
(Docenti classi di concorso: C220, C070)

8. Dipartimento sostegno

(Docenti classi di concorso: AD01, AD02, AD03, AD04)

Ciascun dipartimento assume i seguenti compiti:

1. Analisi degli strumenti e delle procedure per la diagnosi iniziale
2. Obiettivi disciplinari minimi
3. Progettazione per moduli e unità didattiche
4. Metodologie di insegnamento-apprendimento
5. Verifica del processo insegnamento-apprendimento

Le attività di ciascun dipartimento sono coordinate da un Referente di dipartimento, cui sono delegati i seguenti compiti di proposta e coordinamento per:

- la progettazione disciplinare e pluridisciplinare
- la elaborazione di griglie di valutazione
- la individuazione di ambiti di aggiornamento
- la individuazione di strumenti per il monitoraggio e autovalutazione
- I rapporti con i coordinatori di classe

Nel corso dell'anno scolastico, durante gli incontri di ogni singolo dipartimento, il docente Referente relazionerà in merito alle attività programmate e ai risultati ottenuti in itinere.

A conclusione dell'anno scolastico il Referente produrrà una relazione finale scritta in merito alla verifica dei risultati.

COMMISSIONI OPERATIVE

Le Commissioni operative, pur nella diversità della propria specificità, mirano a dare una risposta coerente ai bisogni formativi della nostra platea scolastica.

COMMISSIONE AVVIO ANNO SCOLASTICO

- Docenti N° 2

COMMISSIONE VALIDAZIONE TITOLI FUNZIONI STRUMENTALI

- Docenti N° 3

COMMISSIONE ELETTORALE

- Docenti N° 2

COMMISSIONE EDUCAZIONE ALLA SALUTE E C.I.C.

- Docenti N° 3

COMMISSIONE ORIENTAMENTO

- Docenti N° 7

COMMISSIONE G.L.H.

- Docenti N° 7
- C.Genitori N°1
- C.Alunni N°1

COORDINATORI DI CLASSE

- Docenti N° 27

SEGRETARI DI CLASSE

- Docenti N° 27

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Docenti N° 2

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

- Docenti N° 7

REFERENTI DI DIPARTIMENTO

- Docenti N° 9

RESPONSABILI DI LABORATORIO ED AULE SPECIALI SUB- CONSEGNATARI

- Docenti N° 12

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

- Docenti N° 1

RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

- Docenti N° 1

REFERENTE PER LA MANUTENZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO SULLA PRIVACY (D.Lgs. 196/2003)

- Docenti N° 1

Ciascuna Commissione nominerà un docente referente. Il Referente provvederà a relazionare mensilmente al Dirigente Scolastico in merito alle attività svolte. La relazione scritta sarà firmata da tutti i componenti della commissione e riporterà le ore effettivamente svolte da ciascun componente.

GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO D'ISTITUTO G.L.H.

E' attivo il gruppo di studio e di lavoro di istituto, noto come g.l.h.

Il gruppo di lavoro e' formato da:

- Insegnanti curricolari (n°3)
- Insegnanti di sostegno(n°4)
- A.S.L.
- Familiari dei ragazzi diversamente abili(n°1)

Gli insegnanti in accordo con le a.s.l. cooperano per la definizione dei percorsi individualizzati, per l'eventuale raccordo con la programmazione della classe e per lo scambio di esperienze e di proposte operative per la realizzazione dei progetti educativi-didattici.

Le attività di insegnamento sono finalizzate all'integrazione degli allievi nel contesto scolastico e, più ampiamente, sociale e al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento prefissati.

I familiari costituiscono una risorsa di esperienze che favorisce il collegamento fra mondo della scuola e comunità.

COMMISSIONE EDUCAZIONE ALLA SALUTE / C.I.C.

(Centro Informazioni e Consulenza)

- **Finalità**
 - Promuovere e creare situazioni di benessere e benessere nella scuola

- **Obiettivi**
 - Promuovere e attuare progetti di accoglienza
 - Ridurre le situazioni di disagio
 - Prevenire l'abbandono scolastico

- **Attività**
 - Servizi informativi e di consulenza tenuti da esperti
 - Cicli di incontri con le classi su tematiche tratte dal vissuto dei giovani
 - Risultati e ricaduta sul piano curricolare
 - Verifiche e monitoraggio sul lavoro svolto

COMMISSIONE ORIENTAMENTO**ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ (con la scuola media di primo grado) e ACCOGLIENZA:**

- a. La Commissione preposta in sinergia con il Docente funzione strumentale, interventi e servizi per gli studenti, pianificherà le attività: per facilitare il benessere nella nuova scuola
- b. per consentire la giusta conoscenza delle risorse, delle strutture e dell'ambiente, al fine di evitare il disagio, l'abbandono e la dispersione scolastica.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Obiettivi:

- consentire scelte per il prosieguo degli studi, responsabili e meditate
- informare gli allievi della media inferiore sugli indirizzi della scuola
- programmare attività in rete o in continuità
- informare sulle metodologie didattiche
- informare gli allievi rispetto alle facoltà universitarie
- informare gli allievi rispetto alle attività lavorative
- facilitare l'inserimento e l'integrazione degli allievi diversamente abili o più generalmente svantaggiati.

In particolare la Commissione orientamento farà da supporto agli studenti nella identificazione di percorsi sia formativi che professionali, appropriati e coerenti rispetto alle capacità evidenziate.

COORDINATORI DI CLASSE

Ai coordinatori dei consigli di classe sono affidati i seguenti compiti:

- Delega a presiedere il consiglio di classe
- Propone al referente di dipartimento strumenti di autoanalisi in termini di efficacia ed efficienza dell'azione didattica
- Applica ed elabora griglie di valutazione e test di ingresso
- Segnala allievi in difficoltà alle famiglie
- Coordina la scelta dei libri di testo
- Verifica la segnalazione del mancato obbligo agli Enti preposti da parte della segreteria didattica
- Nomina il segretario del consiglio di classe e cura l'ordinata stesura dei verbali

- Cura i rapporti con lo staff di Presidenza-Funzioni Strumentali.

I Consigli di classe, in particolar modo delle classi 1^a e 2^a, porranno attenzione alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica: monitoraggio dei casi di abbandono/trasferimento dall'istituto da parte degli studenti, al fine di comprenderne le motivazioni e porre in essere iniziative per la prevenzione e il contenimento/eliminazione del fenomeno.

I Coordinatori di classe relazioneranno per iscritto sulla verifica dei risultati in itinere e a conclusione dell'anno scolastico nelle riunioni dei Consigli di classe.

LA FORMAZIONE

(art. 61 e 62 del C.C.N.L. 2002/2005)

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di formazione.

Il docente Funzione Strumentale, sostegno al lavoro dei docenti, sentite le esigenze del personale docente, appronta un piano di formazione, aggiornamento quale allineamento e sviluppo delle competenze chiave rispetto all'offerta formativa dell'istituto. L'identificazione, quindi, delle necessità e dei fabbisogni di formazione, porterà piani di formazione mirati al fine di far crescere e il senso di responsabilità e le abilità necessarie alla gestione ottimale del ruolo assegnato.

PARTE IV

INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti messi in atto dai docenti, pur nella varietà dei tempi e nell'originalità dei percorsi e attività proposte, mirano a formare e a dare risposte adeguate.

Il lavoro per progetti è una metodologia indispensabile allo sviluppo di capacità progettuali, decisionali e relazionali; essa comprende diverse fasi:

- Approccio problematico
- Individuazione del percorso di ricerca
- Progettazione dell'itinerario di lavoro
- Creazione di strumenti
- Elaborazione di dati
- Elaborazione di un eventuale prodotto finale
- Stesura della relazione conclusiva
- Verifica/ricostruzione del percorso
- Valutazione/autovalutazione

ATTIVITÀ DI RECUPERO DELLE CONOSCENZE DI BASE e di sostegno per gli svantaggiati, promosse sin dall'inizio dell'anno scolastico delle prime classi per eliminare possibilità di disagio, per incentivare la motivazione al successo ed eliminare i fattori che determinano l'insuccesso.

ATTIVITÀ DI RECUPERO DEL DEBITO FORMATIVO (dopo il primo anno di studi). Si attiveranno strategie mirate con verifiche scritte comprovanti il superamento o meno del debito formativo (a seguito di delibera del Consiglio di Classe al termine delle attività didattiche).

Gli allievi ammessi a tale attività saranno sospesi dallo scrutinio finale.

IDEI (Interventi didattici educativi individualizzati)

Gli allievi in difficoltà nel corso del primo quadrimestre e gli allievi per i quali è sospeso lo scrutinio al termine dell'anno scolastico possono avvalersi dell'opportunità di beneficiare di interventi didattico-educativi individualizzati.

Criteri Generali

L'O.M. n.92 del 5 Novembre 2007 decreta che gli interventi di recupero siano organizzati:

1. subito dopo gli scrutini intermedi, in modo da garantire un tempestivo recupero delle carenze riscontrate;
2. dopo il termine delle lezioni, destinati agli studenti per i quali sono state constatate insufficienze in una o più discipline, che non comportino un immediato giudizio di non promozione, per i quali il Consiglio di Classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale.

Si ribadisce che, per gli allievi di cui al precedente punto 2, lo scrutinio finale risulta sospeso in attesa dei risultati delle verifiche seguenti gli interventi di recupero.

Ogni corso, di massima, è destinato a non meno di 20 allievi, anche provenienti da diversi gruppi classe, e deve avere la durata minima di 15 ore.

Ciascun Consiglio di Classe deve indicare, al termine delle operazioni di scrutinio, due materie per le quali attivare interventi di recupero. L'individuazione di tali materie è effettuata in base alla gravità delle insufficienze. Non si può richiedere l'attivazione di un corso di recupero per una materia in cui più del 50% degli allievi risulta insufficiente, fatti salvi casi particolari.

Nella scelta delle materie oggetto dei corsi, in caso di pari gravità, il Consiglio di Classe deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- per le classi prime sono prioritari gli interventi relativi alle materie di area comune;
- per le classi seconde e quarte l'individuazione delle materie avviene analizzando le situazioni specifiche;
- per le classi terze sono prioritari gli interventi relativi alle materie di area d'indirizzo;
- per le classi quinte sono prioritari gli interventi relativi alle materie oggetto di prova scritta nel corso degli esami di maturità.

I corsi sono organizzati nei seguenti periodi dell'anno scolastico, di massima in orario pomeridiano:

- nelle tre settimane successive gli scrutini intermedi (corsi in itinere o intermedi);
- tra il 15 Giugno ed il 15 Luglio (corsi finali).

La scelta dei docenti da impegnare nelle attività di recupero è effettuata sulla base della graduatoria d'istituto, applicando il criterio della rotazione. Il docente nominato per tali attività può, motivatamente, rifiutare l'incarico.

I docenti incaricati di tenere i corsi intermedi devono concordare gli argomenti da trattare in una apposita riunione tra tutti i colleghi interessati.

I docenti incaricati di tenere i corsi finali devono attenersi, in relazione agli argomenti da trattare, agli obiettivi formativi minimi deliberati dal Collegio dei Docenti.

Tutti i corsi devono concludersi con una verifica scritta.

Al termine delle attività di recupero, tutti i docenti interessati hanno l'obbligo di acquisire i risultati delle verifiche dal docente che ha svolto il corso, farli propri e proporli ai Consigli di Classe per completare gli scrutini degli allievi sospesi dagli stessi.

Compiti dei Consigli di Classe

Il Consiglio di Classe individua le materie e gli allievi destinatari degli interventi di recupero sulla base dei criteri sopra specificati.

Il Consiglio di Classe, inoltre, comunica alle famiglie degli allievi destinatari degli interventi di recupero, tramite il coordinatore di classe, l'attivazione degli stessi mediante un apposito modello prestampato, del quale una copia sottoscritta dal D.S. andrà agli atti dell'istituto. Tale modello deve essere sottoscritto dai genitori degli studenti con l'indicazione dell'accettazione/non accettazione del corso. In caso di accettazione l'allievo è obbligato a frequentare il corso. In caso di non accettazione la famiglia si impegna a provvedere in modo autonomo al recupero delle carenze dello studente. Lo studente è, in ogni caso, tenuto a partecipare alle prove finali degli interventi di recupero.

Il Consiglio di Classe individua due docenti (un titolare ed un supplente) che si occupano, a richiesta di parte, di dare informazioni e consulenze (Sportello Allievi) agli allievi che non si avvalgono dei corsi di recupero interni, indicando loro gli argomenti, le date delle verifiche obbligatorie, ecc..

Il Consiglio di Classe delibera, inoltre, anche in caso di segnalazioni di allievi e materie da inserire in Corsi di Sostegno (classi quinte e/o eccellenze).

PROGETTO: "IL QUOTIDIANO IN CLASSE"

Il progetto si propone di presentare ai ragazzi uno strumento "vivo" come il quotidiano, per metterli nelle condizioni di crearsi una loro opinione sui fatti della realtà che li circonda, magari dopo aver messo a confronto quelle degli altri.

PROGETTO: "VISITE GUIDATE"

Il progetto si propone di:

- Ampliare le conoscenze storico-artistico-culturali degli allievi.
- Migliorare la capacità di rapportarsi con ambienti diversi da quelli abituali.
- Favorire lo sviluppo di capacità di autonomia decisionale al di fuori del contesto abituale.
- Rafforzare i legami sociali all'interno dei singoli gruppi-classe e tra più gruppi-classe.
- Stimolare capacità di osservazione e senso critico e favorire lo sviluppo di abilità di sintesi.
- Diffondere la conoscenza di attività aziendali sul territorio.
- Far conoscere le capacità e abilità dei nostri allievi nella progettazione e realizzazione dei diversi manufatti di settore.

Il progetto si attua nel periodo compreso tra i mesi di Gennaio e Maggio 2010. Per gli allievi delle classi Terze e Quinte sono previsti il viaggio di 5 giorni nel periodo Marzo/Maggio 2010 ed 1 visita guidata di un giorno più 2 attività di mezza giornata.

Per le classi Prime, Seconde e Quarte di prevedono 2 uscite brevi e 2 visite guidate di un'intera giornata.

Le mete e le date saranno concordate e programmate tra i CdC e le Funzioni Strumentali dell'Area Allievi.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Attività finanziate dall'U.E.

Le attività del Fondo Sociale Europeo

L'Istituto partecipa a bandi nazionali e regionali per la realizzazione di progetti finanziati con fondi dell'Unione Europea (F S.E.; F.E.S.R.) , ciò al fine di integrare l'offerta formativa e fornire agli alunni competenze e abilità in linea con le esigenze dell'innovazione e della flessibilità, nonché per ridurre il grave fenomeno dell'abbandono ed agevolare il rientro dei drop out.

P.O.N. F.S.E. 2007/2013

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con nota Prot. AOODGAI -15950 del 18/12/2008, ha approvato e finanziato il Piano Integrato degli Interventi presentato dall'Istituto nell'ambito del PON F.S.E. "Competenze per lo sviluppo". In particolare sono stati finanziati i seguenti interventi formativi:

Obiett.	Azione	Codice Autoriz.	Titolo dell'Intervento
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	E' tutto un click
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	Terra, acqua, aria, fuoco e...rifiuti
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	Il passato è sempre presente nel laboratorio di moda
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	Dal disegno alla realtà
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	Le fonti rinnovabili
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	L'alfabeto dei numeri
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	Comunicare è vita
C	C-1	C-1-FSE-2009-1772	Speak...kiamo
F	F-2	F-2-FSE-2009-145	Ferraris News
F	F-2	F-2-FSE-2009-145	Legalmente si può
F	F-2	F-2-FSE-2009-145	Benessere
F	F-2	F-2-FSE-2009-145	Su il sipario
F	F-2	F-2-FSE-2009-145	Fumettilandia
G	G-1	G-1-FSE-2009-387	Comunicare oggi
G	G-1	G-1-FSE-2009-387	100% ECDL

Destinatari degli interventi sono:

- per l’Obiettivo C Azione 1: allievi delle classi 1^a e 2^a
- per l’Obiettivo F: allievi del biennio e del triennio
- per l’Obiettivo G: adulti esterni all’istituto.

Gli interventi sopra elencati saranno attuati nel corso dell’anno scolastico 2009/10.

CONCORSI E MANIFESTAZIONI

Il settore Moda, con alcune delle sue allieve, partecipa alle seguenti iniziative:

1. Partecipazione al concorso “Noi siamo così – Over 42”, bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione – Dipartimento per l’Istruzione – Direzione Generale dello Studente.
2. Partecipazione alla manifestazione “Ragazzi in creatività”, organizzata dalla Consulta delle Associazioni del Comune di Marigliano presso la Piazza Municipio di Marigliano.

Le suddette attività potranno essere confermate anche per l’a.s. 2009/10.

TERZA AREA PROFESSIONALIZZANTE

Per l'anno scolastico 2009/10 sono attivati i seguenti corsi:

- **4^a T.I.EN.:** "Addetto ai sistemi di identificazione automatica" (da confermare)
- **5^a T.I.EN.:** "Addetto ai sistemi di identificazione automatica"
- **4^a T.I.M.:** "Addetto alla programmazione e alla gestione di lavorazioni su macchine utensili a controllo numerico" (da confermare)
- **5^a T.I.M.:** "Addetto alla programmazione e alla gestione di lavorazioni su macchine utensili a controllo numerico"
- **4^a T.A.M.:** "Addetto alla prototipia dell'intimo donna" (da confermare)
- **5^a T.A.M.:** "Addetto alla prototipia dell'intimo donna"
- **4^a T.I.EL.:** "Addetto al telecontrollo e domotica via internet" (da confermare)
- **5^a T.I.EL.:** "Addetto al telecontrollo e domotica via internet"

PARTE V

ORGANIGRAMMA DIRIGENZIALE

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico ha la responsabilità della gestione complessiva dell'istituto, sulla scorta degli indirizzi forniti dagli organi collegiali (in particolare Consiglio di Istituto e Collegio dei Docenti) e delle linee e dei programmi definiti annualmente nell'ambito del POF.

Esso traduce tali indirizzi in specifici programmi di azione da sviluppare nel corso dell'anno.

COLLABORATORI

Il Dirigente scolastico si avvale nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di due docenti da lui individuati, ai quali vengono delegati compiti di collaborazione, all'inizio di ogni anno scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

Art.30 Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa (art.28 del C.C.N.L del 26 - 5-99)

Va perseguito l'obiettivo di valorizzare contrattualmente il lavoro e le prestazioni professionali nella scuola dell'autonomia, riconoscendo lo specifico impegno nella didattica nonché nella ricerca, gli ambiti di intervento sono correlati al POF, affinché, in un quadro di certezze, la scuola possa darsi soluzioni coerenti con il proprio modello organizzativo.

La Commissione POF propone al Collegio Docenti (come si evince dall'art.30 sopra citato), il numero delle Funzioni, i compiti specifici di carattere didattico, i criteri di attribuzione e di attivazione.

FUNZIONI STRUMENTALI N° 7

Compiti Comuni:

1. Vigilanza
2. Orientamento interno
3. Coordinamento risorse tecnologiche

Compiti specifici :

Funzione 1: Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

Il docente preposto coordina:

1. le attività del Piano dell'Offerta Formativa
2. la valutazione delle attività
3. i progetti
4. la redazione e l'integrazione del POF

Funzione 2: Sostegno al lavoro dei Docenti

Il docente preposto coordina :

1. il piano di formazione ed aggiornamento
2. cura i rapporti con i coordinatori dei Consigli di classe, con i Referenti di Dipartimento, con i Responsabili di laboratori
3. cura la produzione e la diffusione del materiale didattico
4. cura i rapporti Scuola- Famiglia

Funzioni 3 e 4: Interventi e servizi per gli Studenti

I docenti preposti coordinano:

1. le attività di compensazione, integrazione e recupero
2. le attività di continuità e di orientamento
3. le attività extracurricolari (visita guidate, viaggi d'istruzione)

Funzione 5: Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla Scuola

Il docente preposto coordina:

1. i rapporti con Enti pubblici o aziende per la realizzazione di stage formativi
2. le attività scuola-lavoro e di stage formativi
3. le attività di formazione professionale

Funzione 6: Attività di Orientamento

Il docente preposto coordina:

1. le attività della commissione orientamento
2. i rapporti con gli istituti di istruzione secondaria di primo grado
3. i rapporti con Enti pubblici in relazione alle attività di orientamento

Funzione 7: Sostegno

Il docente preposto coordina:

1. le attività dei docenti di sostegno
2. i rapporti con gli Enti in relazione alle esigenze degli allievi diversamente abili

ATTIVAZIONE FUNZIONI STRUMENTALI

I Docenti interessati all'attribuzione della Funzione Strumentale produrranno domanda scritta, entro il termine stabilito in Collegio Docenti, alla

Commissione validazione titoli individuata dal Collegio stesso, attenendosi ai criteri per l'attribuzione definiti nel POF.

Criteri per l'attribuzione:

- produrre domanda
- dichiarazione di disponibilità a ricoprire l'incarico
- progetti significativi finanziati, quindi espletati
- attività di formazione ed aggiornamento (come previsto dal C.C.N.L)
- titoli culturali
- titoli di servizio
- dichiarazione a rimanere nella sede di titolarità almeno per tre anni

Le Commissioni di lavoro che il Collegio Docenti attiverà per l'anno scolastico 2006-2007, cureranno nella persona del docente Coordinatore, rapporti con le Funzioni Strumentali, nell'ambito delle specifiche competenze, al fine di ottimizzare il lavoro.

VERIFICA DEI RISULTATI

(in itinere e finale del lavoro svolto dai docenti Funzioni Strumentali)

I Docenti Funzioni Strumentali informeranno periodicamente il Collegio Docenti dell'andamento didattico-organizzativo del loro lavoro.

A fine anno scolastico relazioneranno su tutto il lavoro svolto evidenziando i punti deboli del progetto.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto assolve alla funzione di Organo di Rappresentanza del Sistema in quanto vi partecipano i rappresentanti dei vari aggregati sociali e professionali portatori di interessi della scuola. Per sua natura è un organo di composizione di diversi interessi e obiettivi.

I suoi compiti sono regolati dal Testo Unico D.M. 297 del 1994.

ORGANIGRAMMA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI-TECNICI E GENERALI

D.S.G.A.

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi svolge attività lavorative di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione dell'attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Piano delle attività del personale amministrativo

Il lavoro viene assegnato per aree:

- personale
- finanziaria
- alunni
- magazzino

L'orario di servizio del personale è dalle ore 7:30 alle ore 19:00.

L'Ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al sabato:

- dalle ore 8:30 alle ore 12:00 per Genitori ed Alunni;
- dalle ore 10:30 alle ore 13:30 per Docenti e personale ATA.

L'Istituto è dotato di Regolamento di Istituto come da delibera del Collegio Docenti del 14/07/2009 N°33 e del Consiglio d'Istituto del 14/09/2009 N°277.